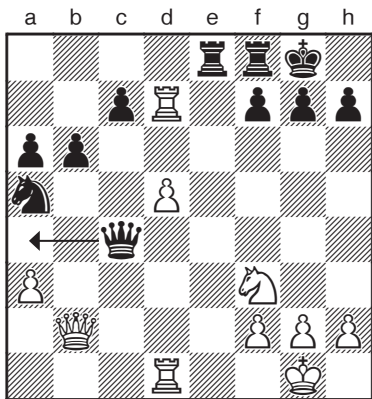


capitolo  
1

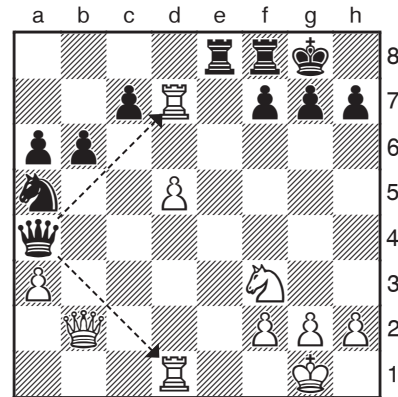
# L'ATTACCO DOPPIO

Negli scacchi, ordire una singola minaccia spesso non sortisce alcun effetto concreto. Ad esempio, se attaccate un pezzo il vostro avversario può difenderlo o sottrarlo all'attacco. Creare due minacce contemporaneamente è però un altro paio di maniche: non ci sarà modo di parare entrambe le minacce e la perdita di materiale sarà inevitabile. L'**attacco doppio** è uno dei modi più semplici per realizzare una doppia minaccia. L'idea fondamentale è che uno dei vostri pezzi si muova in una posizione dove attua due minacce contemporaneamente. Nella versione più elementare, le due minacce sono semplicemente attacchi contro pezzi nemici vulnerabili.



**J. Polgar - Macieja**  
*Budapest (rapid) 2002*

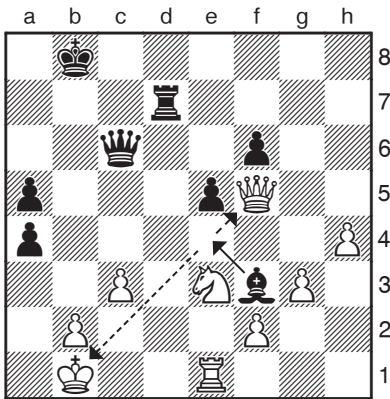
Questa posizione è un chiaro esempio. Il nero ha giocato **23...♖a4**, attaccando entrambe le torri indifese. Il prossimo diagramma mostra la situazione creatasi: il Bianco non ha modo di difendere ambedue le torri, perciò ha abbandonato subito piuttosto che giocare con una torre in meno.



Benché l'attacco doppio sia uno degli stragemmi tattici più elementari, è anche uno dei più comuni nella pratica e decide innumerevoli partite a tutti i livelli, dal dilettante fino (come nell'esempio precedente) al Grande Maestro. È quindi particolarmente importante acquisire esperienza nell'individuare gli attacchi doppi, sia per eseguirli in prima persona sia per impedirli all'avversario. Ovviamente, i Grandi Maestri normal-

mente non consentono di attuare un attacco doppio come quello dell'esempio precedente (si tratta infatti di una rarissima eccezione) eppure anche questo caso elementare rivela un importante aspetto psicologico. Un attacco doppio è più facile da trascurare se si presenta in una forma leggermente diversa dal solito. Non è subito evidente che le torri bianche sono vulnerabili a un attacco doppio; sono infatti indifese solo perché il pedone in d5 interrompe la comunicazione tra di esse. In questo caso, tra l'altro, un attacco è rivolto verso la parte inferiore della scacchiera e l'altro verso quella superiore, un dettaglio che spesso rende più arduo individuare l'attacco doppio rispetto ai casi in cui gli attacchi mirano allo stesso lato della posizione nemica. Questo capitolo e i suoi numerosi esercizi offrono ampia possibilità di impraticarsi negli attacchi doppi.

Al pari di molte idee tattiche contenute in questo libro, l'attacco doppio diventa più consistente se prevede uno scacco:



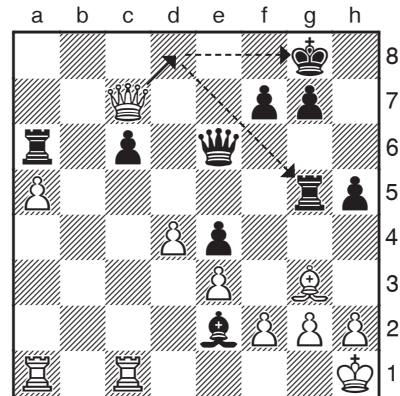
**Holmsten - G. Mohr**

*Camp. europeo a squadre, Leon 2001*

In questa posizione il Bianco aveva appena spostato il re da c1 a b1; ha subito abbandonato senza attendere 33... ♕e4+, che guadagna la donna bianca in cambio di un alfiere. Gli attacchi doppi eseguiti attraverso mosse che danno scacco sono abbastanza comuni perché lo scacco è una mossa estremamen-

te forzante; l'avversario deve replicare allo scacco, e ciò spesso gli lascia poche possibilità di parare altre minacce create dalla mossa che dà scacco. Ne consegue che un re esposto agli scacchi è una debolezza anche se non può essere minacciato direttamente; lo scacco dà origine a molti potenziali attacchi doppi, e per evitarli si restringe il ventaglio di possibilità del giocatore.

Una situazione particolarmente vulnerabile si presenta quando il re è esposto e vi sono uno o più pezzi indifesi: in questo caso un pezzo nemico può dare scacco al re e contemporaneamente attaccare un pezzo indifeso. La donna è particolarmente efficace nello sfruttare questo contesto e da sola può realizzare numerose minacce.



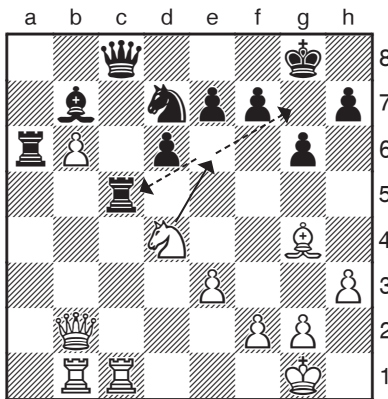
**R. Ruck - Krasenkow**

*Campionato europeo, Ohrid 2001*

In questa posizione il re nero è esposto a scacchi sull'ultima traversa. La donna bianca è in grado di dare scacco sia in b8 sia in d8, e ciò significa che qualunque pezzo indifeso insidiabile da b8 o d8 è suscettibile a un attacco doppio della donna. La precedente mossa del Nero è stata la spinta scellerata del pedone 'h' da h6 a h5: la torre in g5 è rimasta indifesa e il Bianco è stato lesto ad approfittarne con 33. ♕d8+, dando scacco al re e attaccando la torre vacillante. Di fronte alla perdita della torre, il Nero ha immediatamente abbandonato. Ancora una volta c'è un elemento psicologico dietro

alla svista del Nero: prima di giocare ...h5 deve aver riflettuto sul fatto che gli scacchi in b8 e d8 non erano veramente pericolosi, e perciò ha pensato di poter sfruttare un tempo per iniziare un controgiooco sull'ala di re spingendo il pedone 'h'. Purtroppo, è stata proprio questa mossa a trasformare ♖d8+ da scacco inoffensivo a colpo micidiale. Non basta assicurarsi che l'avversario non disponga di minacce tattiche; bisogna accertarsi anche che non ci siano possibilità tattiche nella posizione **dopo** la mossa che abbiamo intenzione di giocare.

Gli attacchi doppi non devono consistere necessariamente in attacchi diretti contro pezzi indifesi. Un'altra possibilità è che il colpo doppio attacchi un pezzo vulnerabile e allo stesso tempo minacci matto: come nel caso dello scacco, una minaccia di matto **deve** essere immediatamente parata e ciò concede all'attaccante un tempo in più per provocare disordine altrove.



Izeta - Sanz Alonso

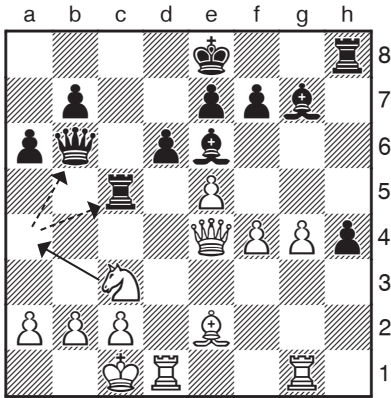
Elgoibar 1999

In questo caso non ci sono pezzi indifesi da sfruttare, ma il Bianco ha nondimeno escogitato un attacco doppio letale: ha giocato **31. ♗e6**, minacciando sia **32. ♗xc5** che, insidia più grave, **32. ♗g7#**. Chiaramente, la minaccia di matto ha la priorità su tutto. Il Nero può pararla con mosse come **31... f6** o

**31... ♗f6**, ma allora il Bianco cattura la torre in c5 con vantaggio di materiale decisivo. Si noti che il Nero non può replicare **31... fxe6** a causa del matto in due dopo **32. ♗xe6+ ♗f8** **33. ♗h8#**. L'unica alternativa è **31... ♗xc1+**, ma dopo **32. ♗xc1** il Bianco guadagna la donna nera, perché si minacciano sia **33. ♗xc8+** sia **33. ♗g7#**. Quindi il Nero ha subito abbandonato. Anche se la torre in c5 era protetta, era vulnerabile a un attacco da parte di un cavallo, perché il valore della torre è decisamente superiore a quello del cavallo. Qui probabilmente il Nero ha sottovalutato la mossa decisiva di cavallo perché la casa e6 era palesemente difesa dal pedone f7; il Bianco, tuttavia, ha visto oltre e si accorto che il cavallo in e6 era invulnerabile.

Qualunque pezzo è in grado di assestare un attacco doppio, ma i due più efficaci sono la donna e il cavallo. La ragione risiede nel fatto che donna e cavallo possono attaccare in otto direzioni contemporaneamente, e perciò hanno più possibilità di coinvolgere pezzi avversari in un attacco doppio rispetto alla torre e all'alfiere, che possono attaccare solo in quattro direzioni, e al pedone, che è limitato solo a due. Anche il re, effettivamente, può attaccare in otto versi, ma il suo raggio d'azione è talmente breve da renderlo non particolarmente efficace nell'infliggere attacchi doppi. Inoltre, il re normalmente non è coinvolto nel fitto della battaglia, e perciò di solito entra a contatto con i pezzi nemici solo nel finale, dove non ci sono molte possibilità di attacco doppio.

Sia la donna sia il cavallo possono creare attacchi doppi particolarmente difficili da individuare in anticipo. Nel caso della donna, ciò avviene perché la sua azione a lungo raggio la rende capace di attaccare simultaneamente pezzi collocati agli estremi opposti della scacchiera (come nel primo esempio mostrato, J.Polgar-Macieja) cosicché nessun pezzo indifeso è al sicuro. Nel caso del cavallo, la sua andatura "a elle" rende un po' meno evidente l'attacco doppio.



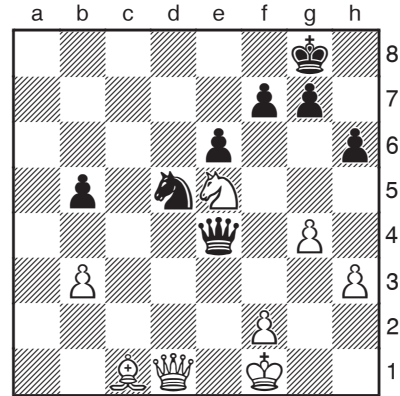
**Ponomarëv - V. Milov**

*Campionato europeo, Ohrid 2001*

Il Nero ha appena spostato la torre da c5 a c5: si è trattato di un errore, perché il Bianco ha replicato **22.♖a4**, attaccando contemporaneamente la torre e la donna. Il Nero non aveva altra scelta se non parare la minaccia sulla donna, pezzo più prezioso, permettendo al cavallo di catturare la torre. Il guadagno della **qualità** (torre per cavallo o torre per alfiere) senza compenso quasi sempre conferisce un vantaggio decisivo; in questo caso, però, il Nero ha avuto l'ulteriore inconveniente che il Bianco è stato in grado di sfondare rapidamente al centro. La conclusione è stata **22...♗a5 23.♘xc5 ♗xc5 24.f5 ♙xa2 25.f6 ♙f8 26.♗a4+** (un altro attacco doppio, ai danni di re e alfiere) **26...b5 27.♗xa2 ♗e3+ 28.♔b1 1-0**. È possibile che il Nero abbia pensato di poter contrastare l'attacco doppio del Bianco con **22...♗c6**, attaccando la donna bianca, per accorgersi oramai troppo tardi che il Bianco guadagna comunque la qualità giocando **23.♘xc5**, perché la cattura difende anche la donna.

Ovviamente, è tutto facile quando si presenta la possibilità di realizzare un semplice attacco doppio come quello degli esempi precedenti, ma pochi avversari sono disposti a cooperare in questo modo. Ben più

spesso l'attacco doppio non è immediato, ma è comunque possibile costringere i pezzi avversari in modo tale da realizzarne uno successivamente. Talvolta questa azione preliminare comporta un unico scacco per costringere il re nemico sulla casa ideale, come nell'esempio che segue.



**Soppe - Braga**

*Villa Gisell 1998*

In questa posizione il Bianco ha appena spostato il cavallo da f3 in e5, catturando un alfiere nero in questa operazione. Poiché il Bianco ora si trova in vantaggio di un pezzo, non ha dubbio alcuno sul fatto che l'avversario ricatturi il cavallo in e5; tuttavia, il Nero ha notato che l'apertura della diagonale e4-h1 per la donna gli ha offerto l'opportunità di realizzare un attacco doppio attraverso uno scacco. Ha giocato **40...♗h1+** e il Bianco ha abbandonato perché dopo **41.♔e2 ♘c3+** il re e la donna finirebbero simultaneamente sotto attacco e si andrebbe incontro a una perdita di materiale disastrosa. È un errore ritenere che, solo perché abbiamo effettuato una cattura, l'avversario debba ricattare a propria volta.

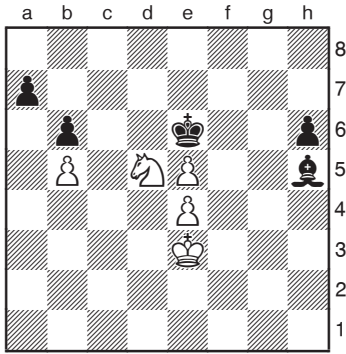
Nell'esempio che segue sono necessari due scacchi preliminari per preparare il re nero all'attacco doppio decisivo.

*(diagramma pagina seguente)*

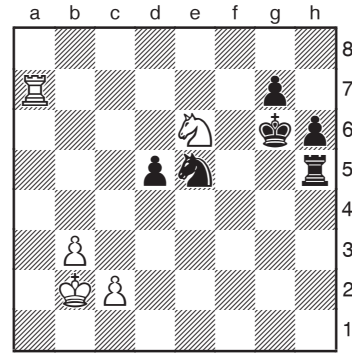


# ESERCIZI SULL'ATTACCO DOPPIO

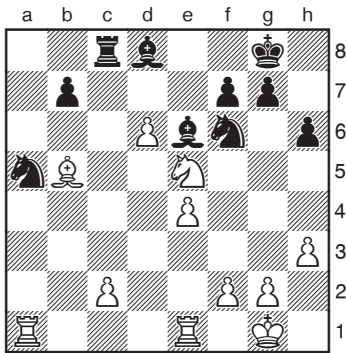
*soluzioni a pagina 121*



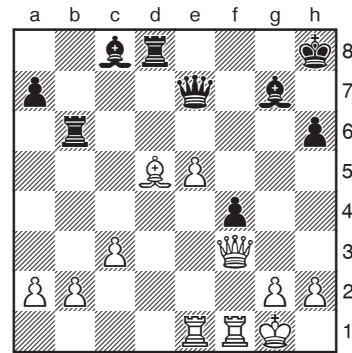
1 B – Come si è aggiudicato il Bianco materiale e partita?



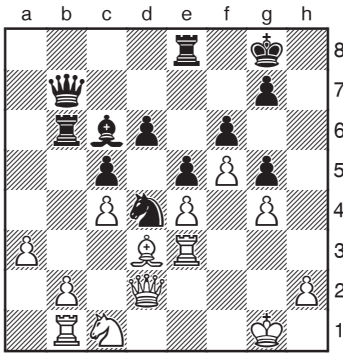
3 B – In che modo il Bianco è riuscito a forzare l'abbandono immediato?



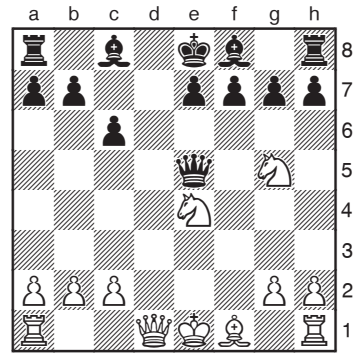
2 N – Il Bianco ha appena catturato il pedone e5 con il cavallo. È stata una buona idea?



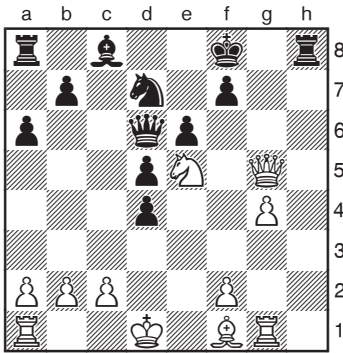
4 N – Il materiale è all'incirca pari. Come deve giocare il Nero?



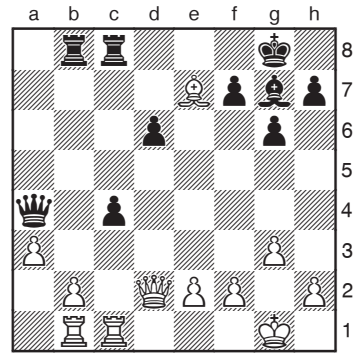
41 N – Come ha fatto il Nero a conquistare un pedone fondamentale?



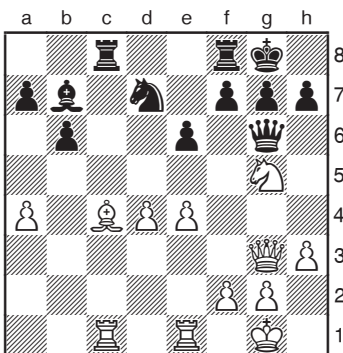
44 N – Il Nero deve riguadagnare il pezzo sacrificato con 11...f6 o 11...h6?



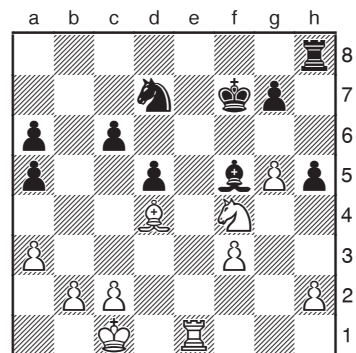
42 B – Come vince il Bianco ricorrendo a un attacco doppio di cavallo?



45 N – Come ha potuto il Nero a realizzare un decisivo attacco doppio di donna?



43 B – Come può il Bianco conquistare almeno un pedone?



46 B – Come è riuscito il Bianco ad attuare un attacco doppio di cavallo dopo due sacrifici preliminari?